



A giorni la chiusura dell'acquisizione. Debutta con Cerit la coppia Verdi-Forchielli: prima preda la umbra Tagina

Grandi manovre in «piastrella valley» Parte **Marazzi** con Emil Ceramica

Su Twitter, i suoi post sulla messicanizzazione dell'Italia, sul tracollo della competitività industriale tricolore sono così popolari che, tra i seguaci, c'è persino chi lo vorrebbe Premier. Ora Alberto Forchielli, a dir poco vulcanico manager romagnolo, sembra prendere la messicanizzazione per le corna; e, mentre sulla via Emilia già si pensava ai tortellini di Natale, ha candidato la propria creatura prediletta, il fondo italo-cinese Mandarin Capital, a divenire player di punta, oltre che soggetto aggregante, del distretto ceramico sassolese, primario polo manifatturiero del Belpaese. Un presagio chiaro: lungo la Piastrella Valley, nel 2017 gli esperti di diritto societario avranno lavoro a volontà, probabilmente anche più di un 2016 già scoppiettante. L'anno appena andato in archivio si scaldò, come ormai tradizione, in zona Cersaie, quando la famiglia Salvarani, proprietaria della Gresmalt, si riprese il sito produttivo appenninico di Frassinoro, rilevandolo dalla procedura concorsuale della Ceramica Terre della Badia, realtà che la stessa famiglia aveva prima fondato e gradualmente ceduto ad altro imprenditore. Con l'accordo sindacale del 14 ottobre, la neonata Industrie Matildiche ha salvato 59 dipendenti. Questi rientreranno a pieno regime dopo la cassa integrazione, strumentale a un piano di ammodernamento tecnologico da 8 milioni di euro. A padiglioni del Cersaie ormai aperti, poi, ecco il gaudium magnum: l'acquisizione di Emil Ceramica da parte del colosso Mohawk, già da quasi un lustro proprietaria di Marazzi, leader indiscusso del distretto. E qui si arriva alla stretta attualità, perché i rumors sassolesi fissano proprio nella settimana che inizia oggi

l'attesissimo closing, la firma definitiva, in pratica quello che i tifosi del Milan attendono impazienti dai cinesi. Solo che qui non ci sono Berlusconi e Galliani, bensì Villiam Tioli e Sergio Sassi: le settimane venture confermeranno se il primo, al contrario del secondo, si terrà un pezzetto dell'attuale Emil Group; e diranno se Mohawk proverà altri colpacci, come, ancora vox populi, l'eventuale acquisto di assets della Gardenia Orchidea. La crisi della Gardenia Orchidea deflagrò invece alla vigilia del penultimo Cersaie, il 16 settembre 2015, giorno in cui Cgil e Cisl iniziarono una lotta sindacale, lamentando il mancato pagamento degli stipendi. Da allora, tuttavia, è iniziata un'incoraggiante risalita, e recentemente sono arrivati importanti novità tanto per la proprietà, ossia la famiglia Bonazzi, sia per gli oltre 250 dipendenti. A novembre, l'assemblea dei creditori ha approvato il piano concordatario che, ora in attesa solo dell'omologa del Tribunale, alleggerirebbe fortemente l'esposizione debitoria. Pertanto, se le cronache non escludono la necessità di iniezioni di capitali, Gardenia, che affianca il contoterzismo alla vendita a marchio proprio, ha comunque messo all'orizzonte un importante progetto di ammodernamento e di ripresa della redditività, strappando inoltre il rinnovo della licenza per le piastrelle griffate Versace. Pure la Gardenia Orchidea finì, peraltro, nella lista dei possibili approdi manageriali attribuiti a Graziano Verdi, colui che dal 2001 al 2013 ha guidato, portandolo a indiscussi traguardi non solo finanziari, il gruppo Iris-GranitiFiandre. Alla fine, Verdi, da tempo amico personale di Forchielli, ha fondato una nuova realtà, denominata Cerit-La Ceramica Italia; e, il 22 di-

cembre, ha annunciato l'alleanza con Mandarin, società di diritto lussemburghese ma con sedi tra Milano, la Svizzera e le principali megalopoli cinesi. La cordata ha già firmato un'opzione per acquistare dalla famiglia Moriconi la Tagina Ceramica d'Arte, dal 1973 appendice umbra della Piastrella Valley e da tempo in cerca di rilancio. E' solo il primo passo: Verdi e Mandarin avrebbero in mano le lettere di intenti per rilevare altre realtà specializzate nell'alto di gamma e costituire un polo nazionale della ceramica extralusso con fortissima vocazione all'export. L'obiettivo è arrivare nel breve termine ai 500 milioni di fatturato e, magari, alla quotazione. Al contempo scacciando, beninteso, lo spettro della messicanizzazione.

Nicola Tedeschini

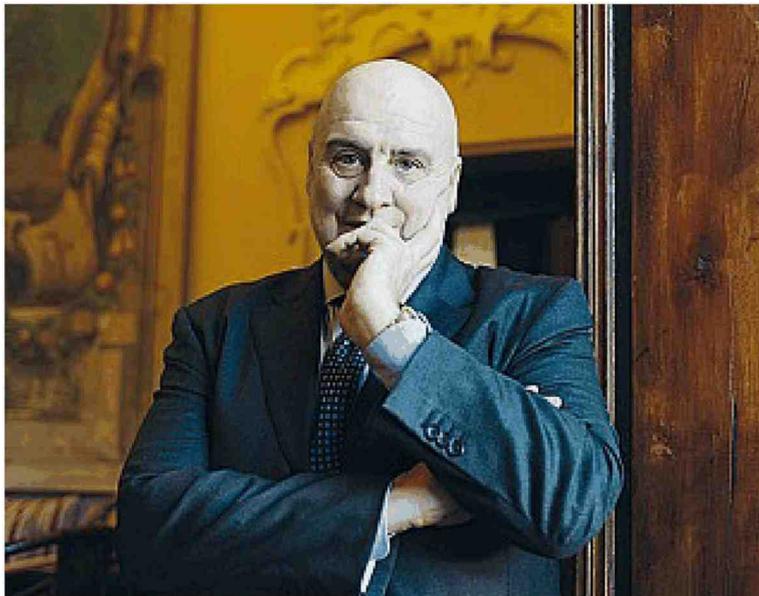
Le nozze

● Il gruppo numero uno in Italia, controllato dall'american a Mohawk, è in procinto di rilevare la ceramica concorrente da i due azionisti di maggioranza Sassi e Tioli, ma quest'ultimo potrebbe conservare una piccola quota. All'aggregazione potrebbe unirsi anche Gardenia Orchidea che ha superato la crisi dello scorso anno.



Precedenti

L'anno scorso
la famiglia Salvarani
aveva ricomprato la
Gresmalt di Frassinoro



Bolognese
Alberto
Forchielli,
fondatore di
Mandarin
Capital
Partners